Regolamento e linee guida per l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale

Liceo Antonio Rosmini - Trento

Approvazione CDU 4/06/2026

1. **Preambolo normativo e definizioni**
   Il presente documento regola l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale (IA) all'interno dell'istituto. Il quadro di riferimento normativo è tracciato: Regolamento UE 2024/1689 (AI Act), Legge 132/2025, Regolamento europeo 2016/679 sulla privacy e Linee guida ministeriali DM 166/2025. Per IA si intende un sistema di apprendimento automatico progettato per operare con vari livelli di autonomia, capace di generare previsioni, raccomandazioni o decisioni. Un agente intelligente è un sistema autonomo che esegue compiti senza intervento umano. I sistemi ad alto rischio sono quelli classificati dall'Allegato III del Regolamento UE.
2. **Responsabilità umane, limiti e autorizzazioni dirigenziali**
   L'adozione dell'IA non esonera l'individuo: la responsabilità finale delle decisioni e dei contenuti prodotti resta sempre in capo alla persona fisica. Docenti, personale amministrativo e studenti devono rispettare le norme sulla privacy e i limiti di età contrattuali dei singoli fornitori. La scelta degli strumenti didattici non deve comportare costi aggiuntivi per le famiglie. L'impiego di sistemi ad alto rischio, come la valutazione automatizzata degli studenti, o l'attivazione di agenti autonomi, esige una procedura rigorosa: è richiesta l'espressa autorizzazione del Dirigente scolastico e la costante supervisione umana. Al di fuori del contesto e dell'orario scolastico, la responsabilità sull'uso degli strumenti ricade sulle famiglie.
3. **L'approccio pedagogico del liceo**
   Le presenti linee guida evitano due derive opposte: la restrizione punitiva e l'entusiasmo acritico. Il Progetto di istituto pone lo studente al centro del proprio processo formativo. L'obiettivo è sviluppare competenze di comprensione e interpretazione della società complessa. Di seguito vengono declinati i cinque pilastri dell'azione educativa e gestionale della scuola.
4. ***Pilastro 1: il processo trasparente per gli studenti***
   Il focus della didattica si sposta dal prodotto finale al processo di apprendimento. Il docente non valuta l'output della macchina: valuta l'interazione umana con essa. Viene istituita una scala di utilizzo da 0 a 4. Livello 0: nessun utilizzo consentito. Livello 1: generazione di idee e brainstorming. Livello 2: produzione assistita per migliorare lo stile. Livello 3: utilizzo parziale con obbligo di citazione. Livello 4: utilizzo completo come copilota sotto la supervisione critica dell'alunno. Lo studente ha l'obbligo di dichiarare i prompt utilizzati: l'integrità diventa una

competenza dichiarata.

5. ***Pilastro 2: il doppio binario per la privacy***

   La protezione dei dati definisce gli strumenti utilizzabili. L'uso di sistemi istituzionali sicuri, come Gemini in Workspace, è incoraggiato per gli studenti maggiorenni e per le attività strutturate. La scuola riconosce l'uso autonomo di strumenti esterni non verificati: la priorità in questo caso è la riduzione del rischio. Vige il divieto assoluto di inserire nei prompt dati personali propri o altrui, informazioni sensibili della scuola o testi che possano profilare l'utente. Il limite tecnologico diventa un'opportunità di educazione alla cittadinanza digitale.

6. ***Pilastro 3: la pedagogia human-in-the-loop per i docenti***

   L'IA non è una calcolatrice infallibile: è un tirocinante da supervisionare. I docenti devono progettare attività che richiedano competenze insostituibili. Chiedere alla macchina un semplice riassunto è didatticamente inutile. Chiedere tre riassunti diversi per poi farli valutare criticamente allo studente è vera didattica. L'obiettivo è insegnare l'arte di fare le domande giuste: il prompting. La macchina genera: l'umano valuta, sceglie, critica e crea valore.

7. ***Pilastro 4: dalla tecnica alla consapevolezza critica per l'istituto***

   L'innovazione è un fatto culturale e di cittadinanza. L'istituto integra formalmente l'alfabetizzazione sull'IA nel curricolo di Educazione civica e nei percorsi DigComp. Sfruttando il ruolo di Test center AICA, la scuola promuove la certificazione delle competenze per studenti e docenti. Il Piano di formazione obbligatoria per il personale affronta i rischi specifici: bias cognitivi, allucinazioni degli algoritmi e antropomorfizzazione della macchina.

8. ***Pilastro 5: l'amministrazione consapevole per il personale ATA***

   Una didattica innovativa richiede una burocrazia sicura. L'efficienza amministrativa non ammette automatismi ciechi. Il personale ATA applica il protocollo del semaforo dei dati. Luce rossa per dati sanitari, giudiziari e disciplinari: utilizzo esclusivo dei gestionali istituzionali blindati. Luce gialla per nomi ed email: utilizzo limitato agli ambienti coperti da contratto d'istituto. Luce verde per dati pubblici e circolari anonime: l'IA supporta la velocizzazione del lavoro. È vietato l'uso di algoritmi opachi per decisioni che impattano sulle carriere o sull'organizzazione: il criterio deve sempre essere spiegabile. L'IA viene usata proattivamente per traduzioni e semplificazioni a supporto dell'utenza fragile o straniera del settore serale ed EDA.

9. **Documento di controllo e procedure di conformità**

   Per validare la sicurezza dei processi didattici e amministrativi, la scuola adotta specifiche procedure di verifica. Il controllo garantisce il rispetto del Regolamento UE 2024/1689 e la **coerenza con i principi educativi del liceo.**

10. **Sezione didattica e studenti: verifiche operative**

    Il docente si accerta preventivamente che l'attività non deleghi mai alla macchina la valutazione sommativa. I criteri di valutazione devono premiare il processo di editing e la revisione critica. Si verifica il rispetto della scala di utilizzo assegnata e l'avvenuta dichiarazione dei prompt da parte degli studenti. È obbligatorio accertare la tutela della privacy: per i minori si utilizzano solo account protetti o modalità anonime, ribadendo il divieto di immissione di dati reali in chatbot pubblici. Il docente valuta il rischio di bias o allucinazioni prima di proporre uno strumento alla classe.

11. **Sezione strategia di istituto e segreteria: verifiche gestionali**

    L'integrazione curricolare viene monitorata accertando che le attività proposte rispondano agli

obiettivi di AI Literacy nell'ambito dell'Educazione civica. Per il personale amministrativo, si verifica la stretta osservanza del divieto di inserimento di dati sensibili in sistemi generativi esterni. Qualsiasi software gestionale adottato deve garantire la trasparenza logica delle decisioni elaborate. L'uso di traduttori automatici per comunicazioni pubbliche deve sempre prevedere la validazione umana finale.